



IL CHIOSTRO
SOLIDALE

TERRE D'INCONTRO

INAUGURAZIONE DEL MOSAICO

SABATO 20 maggio 2023 15.00 - 17.30
Presso l'ex- Convento dei Frati Cappuccini di Cerro Maggiore



IL CHIOSTRO
SOLIDALE

Programma

15.00 Inaugurazione del MOSAICO

Presentazione del progetto Terre d'Incontro
L'esperienza laboratoriale raccontata dai ragazzi
Breve performance a cura di "La Compagnia dei Gelosi"

16.00 Merenda nel Parco

16.30 Spettacolo teatrale

"Il racconto dei Promessi Sposi: versione per 4 burattini,
2 attori, 1 maschera" a cura della Compagnia "La Fa Bù"

IL PROGETTO TERRE D'INCONTRO

Il progetto "Terre d'incontro" (promosso nell'ambito del progetto Territori di Prossimità) è stato avviato a metà settembre ed ha coinvolto tutte e sette le classi quinte delle scuole primarie di Cerro Maggiore (scuole pubbliche e private). Circa 160 bambine e bambini hanno così partecipato a due incontri della durata di 3 ore che si sono svolti in outdoor, nel parco della comunità di famiglie e sotto il portico dell'"Area grillo". Le temperature miti dello scorso autunno e della primavera ci hanno permesso di realizzare le attività previste completamente all'aperto, a contatto con la natura che è diventata non solo cornice ma anche parte integrante dei materiali usati nei laboratori.

Sono state proposte ai bambini attività artistico-esperienziali. Dopo un momento iniziale di conoscenza e attivazione attraverso modalità ludiche, abbiamo proposto un gioco a partire da alcune carte, realizzate artigianalmente dalle due conduttrici, con immagini, evocative e simboliche sui temi dell'abitare, dell'inclusione, della cura dell'ambiente. A partire dall'osservazione e dalla scelta delle immagini, i bambini hanno condiviso le loro idee su come potrebbe essere "una città felice", "un villaggio accogliente", "un territorio ospitante", "un ambiente di vita sognato". L'immagine espressa da ciascuno è stata poi realizzata attraverso i materiali artistici tramite l'incisione della stessa su una tavoletta di argilla che ciascuno ha preparato a partire dal panetto di creta. I bambini hanno inserito molti elementi naturali nelle loro rappresentazioni, utilizzando foglie, rami e bacche trovati nel parco. Dopo aver lavorato sulla forma, l'incontro successivo ha avuto come protagonista "il colore": ciascuna classe si è così sperimentata nella coloritura della piastrelle, con colori professionali.

La partecipazione dei bambini è stata costante e hanno lavorato tutti con entusiasmo e gioia dando vita a immagini molto interessanti sul tema proposto. Abbiamo scoperto molta sensibilità, da parte dei gruppi classe incontrati, rispetto all'argomento trattato, mostrando come le nuove generazioni siano sensibili ai temi dell'ambiente, dell'inclusione, delle differenze, e siano portatori di ideali di rispetto e giustizia sociale.

Il contatto con la creta è stato molto apprezzato ed ha permesso di lasciare fattivamente "la propria impronta" creando prima dentro di sé e poi con i materiali artistici, attraverso l'immaginazione e la creatività, dei tasselli... tasselli di speranza per il futuro, di responsabilità, senso di protagonismo e di partecipazione. Le parole chiave che ci hanno guidate, ispirandoci all'Agenda 2030 sono state: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, partnership... i cui simboli sono presenti nel mosaico.

La collaborazione tra i bambini è stata una bella scoperta così come il coinvolgimento delle insegnanti che hanno chiesto di poter sperimentare a loro volta l'uso dei materiali. Le tavolette di argilla, dopo essere state colorate e cotte nell'apposito forno, sono diventate "tessere di un mosaico" che Donatella e Elisa hanno incollato l'una in prossimità dell'altra e sono diventate l'installazione che tra poco scopriremo

Siamo felici di aver contribuito con questo lavoro a più mani, a più cuori e a più teste a coltivare nei bambini la partecipazione attiva, un seme che continuerà a germogliare, ci auguriamo, anche nella vita adulta.

LA PAROLA AI PROTAGONISTI

Dopo le giornate di laboratorio le ragazze e i ragazzi, insieme alle maestre/i hanno rielaborato l'esperienza vissuta al Chiostro Solidale. Ogni classe si è cimentata con la modalità che ha preferito. Ecco l'elaborato della...

5 A Strobino



LA PAROLA AI PROTAGONISTI

Dopo le giornate di laboratorio le ragazze e i ragazzi, insieme alle maestre/i hanno rielaborato l'esperienza vissuta al Chiostro Solidale. Ogni classe si è cimentata con la modalità che ha preferito. Ecco l'elaborato della...

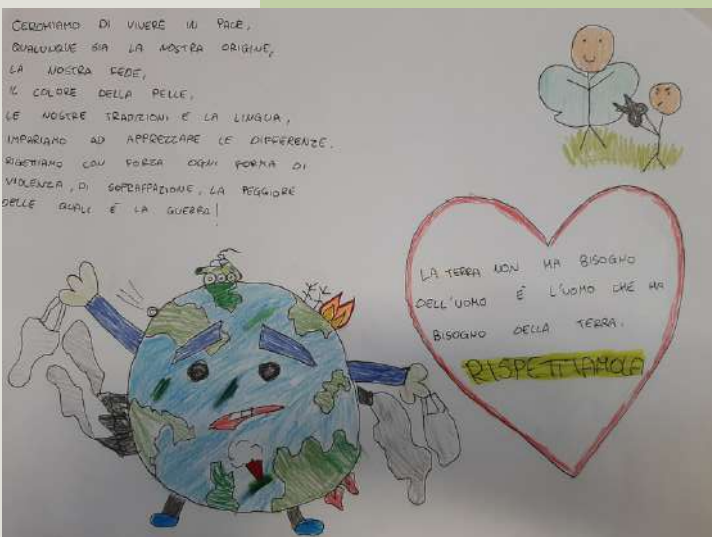
5 B Strobino



LA PAROLA AI PROTAGONISTI

Dopo le giornate di laboratorio le ragazze e i ragazzi, insieme alle maestre/i hanno rielaborato l'esperienza vissuta al Chiostro Solidale. Ogni classe si è cimentata con la modalità che ha preferito. Ecco l'elaborato della...

5 A Carducci



LA PAROLA AI PROTAGONISTI

Dopo le giornate di laboratorio le ragazze e i ragazzi, insieme alle maestre/i hanno rielaborato l'esperienza vissuta al Chiostro Solidale. Ogni classe si è cimentata con la modalità che ha preferito. Ecco l'elaborato della...

5 B Carducci



LA PAROLA AI PROTAGONISTI

Dopo le giornate di laboratorio le ragazze e i ragazzi, insieme alle maestre/i hanno rielaborato l'esperienza vissuta al Chioistro Solidale. Ogni classe si è cimentata con la modalità che ha preferito. Ecco l'elaborato della...

5 B Cantalupo

TESTO COLLETTIVO "Pensieri liberi"

- *E' stata un'esperienza molto molto bella.*
- *Dopo i due incontri ho ben capito cosa significava "Terre d'Incontro": la parola terre rappresenta l'argilla, terra che abbiamo lavorato per creare qualcosa di bello; l'incontro invece un luogo dove stare bene.*
- *Abbiamo riflettuto molto sul nostro paese e su luoghi che ci fanno stare bene e su come o cosa fare per essere felici.*
- *Elisa e Donatella sono state molto gentili ed accoglienti ci hanno messo subito a nostro agio ed è stato tutto facile.*
- *Il Chioistro ci è sembrato un posto felice, molto carino con tanti alberi e le altalene appese agli alberi davvero super. Mentre dondolavi ti sentivi parte della natura.*
- *E c'erano tanti alberi e per parlare ci siamo seduti su dei tronchi, un'aula all'aperto.*
- *La prima volta ci hanno fatto vedere delle immagini che ci hanno sboccato dei ricordi o dato delle sensazioni. Abbiamo riflettuto molto sul nostro paese e su luoghi che ci fanno stare bene e su come o cosa fare per essere felici.*
- *Tra le immagini io ho scelto una strada, mi ricordava quella del mio paese. In un paese piccolo è facile orientarsi e si conoscono tutti i luoghi.*
- *Io ho scelto una mano con un fiore, in un ambiente pulito e ben curato si può stare molto bene. Solo tutti insieme possiamo costruire un mondo migliore.*
- *Io ho trovato un incontro di mani, nel mio paese basta un ciao per diventare amici, ci conosciamo quasi tutti e ci aiutiamo se qualcuno ha bisogno.*
- *Un altro gioco è stato quello di aprire a caso un libro dei colori. Io ero un po' in ansia perché avevo paura di trovare il marrone cacca.*
- *Ognuno poteva esprimersi liberamente e tutti lo stavano ad ascoltare in silenzio.*
- *Io ho trovato il verde Parigi, è il mio colore preferito e mi ha ricordato che a me piace viaggiare.*
- *Io il blu laguna, mi ha ricordato il mare, la pace, la tranquillità.*
- *Io ho trovato il rosso Ferrari che mi ha ricordato il fuoco e la passione.*
- *Il bianco simbolo di pace e il colore del gatto della bisnonna.*
- *Abbiamo realizzato piastrelle di argilla decorate con ciò che ci sembrava bello.*
- *Abbiamo poi colorato le mattonelle cotte.*
- *La cosa originale è che dopo aver disegnato sulla piastrella l'abbiamo tagliata in tante parti.*
- *Queste piastrelle saranno utilizzate per creare un murales che conterrà tanti pezzi di felicità, nessuno ritroverà il suo disegno unito, ma parte di un insieme.*
- *È stato bello incontrarsi e parlare liberamente di ciò che ci fa stare bene, sarebbe bello fare la stessa cosa con bambini di altre scuole per avere uno scambio di esperienze e di modi di vedere le cose.*

LA PAROLA AI PROTAGONISTI

Dopo le giornate di laboratorio le ragazze e i ragazzi, insieme alle maestre/i hanno rielaborato l'esperienza vissuta al Chiostro Solidale. Ogni classe si è cimentata con la modalità che ha preferito. Ecco l'elaborato della...

5 Bernocchi

Il lavoro è stato realizzato seguendo la metodologia che si usa per costruire un mosaico: sono stati collegati brani presi dai testi prodotti dagli allievi e sono stati inseriti in un mosaico di accadimenti di quella mattina.

Un mosaico... Un'esperienza mosaico

Antefatto: una bella mattina di settembre la signora Laura Fascendini del Chiostro Solidale di Cerro Maggiore, ente "caratterizzato da un insieme di famiglie che vivono in comunità" (Emanuele), ha invitato la nostra classe a partecipare alla costruzione di un grande mosaico, formato da "alcune piastrelle" (Marco) preparate da noi alunni, che rappresentasse "una città felice" (Sofia). Sono passati tanti giorni, anzi dei mesi e finalmente è giunto il tempo di conoscerci.

Quando: "Giovedì 30 marzo 2023, un giorno di scuola qualunque è diventato un giorno speciale" (Marco). "Io e la mia classe ci siamo incamminati verso la ex chiesa dei Frati, dove ha sede il Chiostro Solidale" (Andrea C.).

La situazione: "Era una giornata grigia e piovigginava" (Riccardo), "siamo partiti dalla nostra scuola e dopo aver camminato sotto la pioggia che mi rendeva molto calma, perché andava a finire sul mio ombrello e faceva un rumore rilassante" (Martina), siamo arrivati. "Divertente camminare sotto la pioggia, rinfrescante sentire l'odore del bagnato dopo tanta siccità" (Lorenzo).

Ambiente: "Ho notato come tutto fosse curato nei minimi dettagli, c'erano piante e fiori bellissimi e c'era anche una casetta per le api" (Giorgia G.). "Il fatto che piovesse mi ha un po' rattristata perché non avremmo potuto lavorare fuori, ma anche dentro è stato bello lavorare" (Sofia).

Accoglienza: "Entrati al Chiostro non c'era nessuno e ci siamo chiesti: -Ma? Perché non c'è nessuno? Siamo forse arrivati presto? Poi abbiamo scoperto grazie ad Elisa che eravamo arrivati DAVVERO presto" (Lorenzo). "Eravamo in anticipo e così abbiamo aspettato un po'. È arrivata poi una signora che ha parlato con la nostra maestra" (Martina).

"Nonostante il nostro anticipo, Elisa e Donatella ci hanno accolto con molto affetto" (Alyssa) "Avevo freddo perché pioveva, ma quando le signore ci hanno accolto mi sono sentita subito al caldo. Erano molto gentili. Ci hanno detto che potevamo togliere le scarpe e appendere i giubbotti, che cosa gentile!" (Eleonora) "Elisa ci ha detto: -Quando avete fatto tutto, potete sedervi a terra. Poi ci hanno detto di mettere dei tappeti a terra formando un'ellisse" (Giorgia P.) "Elisa e Donatella non si arrabbiavano mai e mi hanno fatto sentire come se fossi a casa mia" (Giorgia G.)

Presentazioni: "Abbiamo fatto un giro di nomi con un gioco. Loro due si chiamavano Elisa e Donatella e con loro avevano qualcun altro: il Baby Argilla, una palla di argilla con la faccina." (Riccardo T.) "Faccina felice, che di volta in volta raggiungeva ognuno di noi e in quel momento si doveva pronunciare il proprio nome." (Emanuele A.) "Sì, un pezzetto di creta ci ha permesso di dire i nostri nomi" (Marco)

Azioni: "Abbiamo fatto merenda, poi abbiamo parlato di come mai ci piace la nostra città e di cosa c'è di bello in essa." (Sofia A.) "Ci hanno messo delle immagini per terra, noi le abbiamo guardate e ognuno ne ha scelta una che lo attirava o gli ricordava qualcosa o qualcuno in particolare. Dopo ci hanno chiesto di raccontare cosa ci ricordava quell'immagine." (Desirée)

"Io non ne ho scelta una, ma ho fatto un mix tra quella della mia compagna Viola e quella della Giorgia, perché mi ricordava quando sono andata con la Pisi e Andrea a Busto Arsizio e camminando abbiamo trovato un posticino all'aperto con un laghetto, un ponte piccolissimo e dentro il laghetto c'era un fior di loto" (Noemi). "Una delle signore ha chiesto a ognuno di noi quale fosse il proprio posto felice; tutti hanno riportato un luogo diverso. Io non ho evidenziato un posto preciso, ma ho fatto presente che la mia felicità è ben rappresentata dallo stare insieme ai miei amici, condividendo il mio tempo con loro" (Emanuele).

"Mentre spiegavamo il perché avevamo scelto una determinata carta, io ho scelto una carta dove si vedeva un pezzo di casa all'interno e un pezzo all'esterno, ero molto rilassata e mi è piaciuto un sacco perché è stato come se ognuno si stesse liberando dai propri pensieri" (Viola). "Io ho preso la foto del nostro pianeta, ho detto che mi piaceva perché è il nostro pianeta e senza non potremmo vivere" (Simone).

Finalmente la creta: "Ci hanno dato i telai e gli attrezzi per la creta" (Gabriele) "E adesso inizia il lavoro con la creta!" (Eleonora)

"Passaggio 1: prima dovevamo spezzare l'argilla e depositarla in un contenitore dalla forma quadrata. Passaggio 2: dovevamo prendere un mattarello e appiattire bene nel contenitore l'argilla. Passaggio 3: dovevamo incidervi una forma. Passaggio 4: colorare" (Francesco)

"Molto divertente modellare l'argilla e anche disegnarci sopra. Io ho disegnato un campo" (Alyssa) "Abbiamo inciso con dei bastoncini oppure con delle cose gialle, stampini, con i quali si potevano disegnare dei pallini o l'erba o qualsiasi piccolo dettaglio. Abbiamo colorato con dei colori che se non mi sbaglio erano degli smalti." (Alice) "Tutti hanno modellato in modo quadrato seguendo la formina ma io, la mia piastrella, l'ho fatta rotonda. Ho scelto degli strumenti per disegnare sull'argilla, dopo ho iniziato a colorare con degli smalti adatti ed è stato bellissimo" (Viola). "Disegnare era molto riposante" (Gabriele).

"Io ho disegnato un tramonto dietro le colline e a molte persone è piaciuto!!" (Sofia)

"Io ho disegnato un gatto e lo ho colorato. Quello che non siamo riusciti a colorare, dopo averlo messo in forno a quasi 1000°C diventerà bianco" (Simone)

"Io ho fatto un ciliegio, un laghetto con dentro il fiore di loto; la parte migliore è stata colorare con gli smalti che sembravano opachi, ma Donatella ci ha detto che quando saranno cotti saranno dei colori bellissimi." (Noemi)

Saluti: "Care signore Elisa e Donatella ci avete fatto ricordare delle belle cose attraverso delle foto; ci avete fatto modellare la creta come se fossimo dei ceramisti; ci avete messo molta pressione con il solito dirci dei mancanti dieci o cinque minuti, ma ci siamo divertiti un mondo lo stesso. Sono sicuro che tutti sono d'accordo con me. Grazie di tutto e di averci regalato una giornata indimenticabile." (Andrea L.)

"È stata l'esperienza più bella della mia vita." (Alice)

"A me è piaciuto tantissimo e augurerei a tutti di viverlo ♥" (Giorgia P.)

"A me questa esperienza è piaciuta perché mi ha arricchito di informazioni che non sapevo e per me dovremmo ringraziare molto le due signore per la loro disponibilità e calma" (Andrea C.)

"La cosa più bella è che eravamo senza scarpe. L'esperienza di questo laboratorio è stata bellissima! Grazie!" (Desirée)

"Care ragazze del chiostro solidale, ho vissuto una bellissima esperienza da voi e mi sono divertito a fare l'argilla e siete state molto brave [...] grazie davvero tanto vorrei ritornare da voi perché mi piaceva lavorare la creta perché l'abbiamo creata noi e sono stato molto felice" (Matteo)

CHI SIAMO

LE ORIGINI

Il Chiostro Solidale è una Associazione di Promozione Sociale nata per sostenere un'esperienza di accoglienza, apertura e vita comunitaria presso l'ex convento dei Frati Minori Cappuccini del Comune di Cerro Maggiore.

Il progetto è nato ed è cresciuto all'interno dei percorsi proposti e sostenuti da Mondo di Comunità e Famiglia (MCF), al quale fanno riferimento 35 esperienze di comunità familiare in Italia, numerosi gruppi di condivisione tra famiglie ed esperienze lavorative.

Dopo alcuni anni di preparazione, a fine 2017, cinque famiglie iniziano ad abitare il convento. Nel contempo sistemano

- gli spazi comuni, aperti all'integrazione con il territorio, per promuovere iniziative culturali, conviviali, di incontro...
- e le unità abitative dedicate specificatamente all'accoglienza, con lo scopo di offrire a coloro che si trovano in situazioni di bisogno o disagio un tempo e un luogo di ospitalità in cui sperimentarsi in modo autogestito in un contesto protetto, libero ed affettivo.

IL CHIOSTRO SOLIDALE

La Comunità di famiglie "Il Chiostro Solidale" è attualmente composta da 5 famiglie che hanno scelto di vivere un'esperienza di vicinato solidale, basata sulla fiducia e sulla prossimità.

Le famiglie ricercano uno stile di vita semplice e investono nelle relazioni, con il desiderio che il convento possa crescere come luogo di incontro, fucina di possibilità, creatività e sostenibilità.

Ad oggi la Comunità mette a disposizione delle esigenze del territorio i seguenti spazi: un salone con cucina comune, due appartamenti e quattro stanze per le accoglienze e degli spazi esterni (orto, serra, parco, portico attrezzato). Ogni nucleo familiare ha in uso un appartamento dove vive in piena libertà e responsabilità. L'equilibrio che si persegue tra valori e stile di vita ed il sostegno reciproco vissuto in una casa solidale, consente alle famiglie e alle persone di trasformare le parole che si portano nel cuore in pratica quotidiana. Gli appartamenti sono pensati per dare la possibilità reale di vivere l'esperienza dell'accoglienza, scoprendo giorno dopo giorno che l'apertura è commisurata al "ben-essere" e lo star bene è anche proporzionale all'apertura. Quelle in gioco sono famiglie, sono persone che ricercano uno stile di vita sobrio, essenziale nei consumi, ma anche nelle idee, non inseguono l'accumulo e lo sperpero dei beni, ma cercano di investire sulle relazioni con le persone nel rispetto dell'ambiente.

I NOSTRI VALORI

Condivisione Intesa come cultura che riconosce il valore delle persone e che muove le relazioni nelle quali si è impegnati. Condivisione nel comunicare le proprie esperienze ed il proprio vissuto non come assoluto, ma come verità relativa a disposizione degli altri e come dono di sé nella relazione. Condivisione di un desiderio comune: realizzare se stessi e la propria famiglia insieme agli altri per migliorare la propria vita e di chi ci sta vicino.

Apertura Al mondo ed al territorio. Significa mantenere sempre la porta della propria casa aperta e avere fiducia nell'altro, imparando a nutrire un "pregiudizio positivo" nell'incontro. Coincide con una scelta di precarietà e provvisorietà, poiché richiede adattabilità e plasticità del vivere quotidiano. È una fenditura che apre a scelte alternative al pensiero comune.

Cassa Comune è lo strumento per render possibile il sogno della Comunità, è il primo strumento della vita comunitaria: strumento che crea fiducia negli altri e nel cammino da compiere insieme.

Accoglienza Come buon vicinato ma anche come accoglienza di sé stessi, come affidarsi agli altri, esperienza reciproca e quotidiana del contenere ed ospitare. Come frutto della povertà propria ed altrui, intesa come libera disponibilità verso l'altro nella sua diversità, nel suo bisogno, nella sua ricchezza.

Convivialità La nostra vita comunitaria è da sempre basata su tempi e luoghi dedicati ogni giorno alla relazione. La condivisione è quindi quotidianamente alimentata da occasioni di incontro, ascolto e sostegno reciproci in un clima di convivialità.

Sostenibilità Intesa come la ricerca di uno stile di vita capace di mantenerci in equilibrio prendendoci cura del nostro pianeta e delle persone che lo abitano e lo abiteranno.

UNA LUNGA STORIA

Uno dei punti cardine della nostra scelta di vivere in una Comunità di famiglie è l'accoglienza. Il significato che diamo a questa parola ci aiuta a sperimentarci in un'esperienza di solidarietà e condivisione comunitaria, cercando di recuperare il valore della gratuità e della corresponsabilità nei confronti dell'altro. Accogliere per noi è una ricerca continua che proviamo a trasferire nel quotidiano e che si pone in continuità con una lunga storia.

UNA LUNGA STORIA

Il convento di Cerro Maggiore, fin dalla sua fondazione nel 1584, è sempre stato un luogo di pace destinato a dare ristoro ai viandanti, donne e uomini sul cammino della vita. Oggi raccogliamo questo carisma ospitando persone e associazioni del territorio negli spazi comuni: il Parco e il Salone Polivalente, che vengono messi a disposizione per eventi, celebrazioni, incontri e laboratori didattici.

Le richieste di utilizzo degli spazi sono molto diverse. Molte famiglie del territorio ci chiamano per feste e celebrazioni (Compleanni, Comunioni, Cresime, a volte Matrimoni!). Una grossa fetta è rappresentata dai gruppi di adulti (ad es. il Terz'ordine Francescano) e di giovani (ad es. gli Scout) che ci chiedono di poter passare una giornata di incontro nel Parco o nel Salone e di portare una testimonianza della nostra vita di Comunità. Le scuole del territorio vengono per i laboratori didattici, per vivere una giornata di scuola un po' diversa nel Parco, o per le feste di fine anno. Tra gli eventi si segnala in particolare la collaborazione con il gruppo delle Acli locale per l'organizzazione di "Camminiamo Insieme", di cui abbiamo ospitato due edizioni.

E PER CONCLUDERE

SE PER UN ISTANTE...

Se per un istante Dio si dimenticasse che sono una marionetta di stoffa
e mi facesse dono di un pezzo di vita,
probabilmente non direi tutto ciò che penso,
ma in definitiva penserei a tutto ciò che dico.
Darei valore alle cose, non per quello che valgono,
ma per quello che significano.
Dio mio se avessi un pezzo di vita,
non lascerei passare un solo giorno
senza dire alle persone che amo, che le amo.
Direi ad ogni uomo e ad ogni donna
che sono i miei prediletti e vivrei innamorato dell'amore.
Mostrerei agli uomini quanto sbagliano
quando pensano di smettere di innamorarsi man mano che invecchiano,
non sapendo che invecchiano
quando smettono di innamorarsi.
Ad un bambino darei le ali,
ma lascerei che imparasse a volare da solo.
Ai vecchi insegnerei che la morte non arriva con la vecchiaia,
ma con la dimenticanza.

Ho imparato così tanto da voi, Uomini...
Ho imparato che ognuno vuole vivere sulla cima della montagna,
senza sapere che la vera felicità sta nella scalata...

Ho imparato che quando un neonato stringe
per la prima volta il dito del padre nel suo piccolo pugno,
l'ha catturato per sempre.

Ho imparato che un uomo
ha diritto di guardare dall'alto in basso un altro uomo
solo per aiutarlo ad alzarsi..

TERRE D'INCONTRO



Con il contributo di cui agli artt. 72 e 73 del D.Lgs. 117/2017



Regione Lombardia

Territori di Prossimità



MONDO DI COMUNITÀ E FAMIGLIA

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese



IL CHIOSTRO SOLIDALE

Piazza San Francesco 1, Cerro Maggiore 20023
associazione@ilchiostrosolidale.it
CF. 92049180158

